

AgustaWestland è tutta italiana

MILANO AgustaWestland, leader mondiale dell'elicotteristica, diventa tutta italiana. Finmeccanica ha concluso ieri l'iter relativo all'acquisizione della quota del 50% detenuta da Gkn nella joint venture AgustaWestland N.V. sulla base di un controvalore di circa 1.496 milioni di euro (1.001,5 milioni di sterline). Finmeccanica acquisisce inoltre il patrimonio immobiliare attualmente di proprietà di Gkn e già utilizzato dalla joint venture per un controvalore di circa 92 milioni di euro (62 milioni di sterline). Il controvalore dell'operazione comprende anche un importo di circa 52 milioni di euro (35 milioni di sterline) di deposito a garanzia che, nel caso in cui il contratto Future Lynx non venisse assegnato ad AgustaWestland da parte del Ministero della Difesa britannico, sarà restituito a Finmeccanica entro il 31 maggio 2008. La principale fonte di finanziamento dell'acquisizione è costituita dalle risorse derivanti dalla cessione di 93 milioni di azioni Stm alla Cassa depositi e prestiti, per un controvalore totale di circa 1,44 miliardi di euro. La conclusione di tale operazione è attesa entro la fine dell'anno. Temporaneamente il fabbisogno finanziario è stato coperto mediante l'utilizzo della liquidità del gruppo e parzialmente mediante il ricorso alla «Revolving Credit Facility» sottoscritta a luglio con un pool di banche internazionali.

Il governo nomina un personaggio dal passato finanziario avventuroso: dal caso Sasea fino a Richard Ginori. La passione per le armi
Volare, Rinaldini ai comandi: non è l'uomo giusto

Sandro Orlando

MILANO Sarà Carlo Rinaldini il commissario straordinario che dovrà prendersi cura di Volare, la compagnia aerea venticinque anni sprofondata in una voragine di conti truccati e operazioni con parti correlate da almeno 80 milioni di euro, nel tentativo di evitare un fallimento. 62 anni, originario di Revere in provincia di Mantova, Rinaldini non è certo uno sconosciuto agli occhi dei soci della compagnia di Thiene. Nel '97 era stato proprio Salvatore Ligresti, oggi azionista di Volare attraverso il fondo Tricolore, a cedergli la Richard Ginori, l'azienda di ceramiche fiorentina ereditata un ventennio prima da due bancarottieri di razza, Michele Sindona e Raffaele Ursini. Finanziere di lungo corso, grande esperto di crac, Rinaldini è stato già negli anni '80 coinvolto nel salvataggio di aziende a rischio d'insolvenza, nel



Un aereo della compagnia Volare

Foto Ansa

ruolo di commissario straordinario prima del Cotonificio Rossi di Vicenza, e poi della compagnia assicurativa milanese Pan Ass. Negli stessi anni Rinaldini incrocia i destini di un altro corsaro della finanza, il patron della Sasea Florio Fiorini, diventando il presidente del Comitato nazionale dei piccoli azionisti

della società immobiliare, i tanti ex agenti dell'impero Eurogest travolti dal crac. Mentre entra in affari con la famiglia Ponti, titolare dell'omonima banca di piazza Duomo a Milano (con un pacchetto azionario che sarà poi girato al finanziere Francesco Micheli e da questi finirà a Fiorini), Rinaldini entra nel

settore delle ceramiche, con l'acquisto nell'86 della Pagnossin di Treviso, azienda quotata in Borsa di cui è ancora presidente e azionista di maggioranza (col 52%). Undici anni dopo toccherà alla Richard Ginori 1735, lo storico marchio di ceramiche di Sesto Fiorentino, che Rinaldini rileva attraverso la Pagnossin che oggi naviga in grandi difficoltà. Al punto che i revisori della Kpmg si sono rifiutati di recente di certificare la semestrale tanto della Richard Ginori, quanto della sua capogruppo Pagnossin, per le incertezze relative alla valutazione delle rimanenze di magazzino, peraltro già ridimensionate dal nuovo Cda designato dall'assemblea degli azionisti dello scorso giugno.

Difficoltà che hanno portato la Richard Ginori a mettere in cassa integrazione una settantina di addetti (sui 500 complessivi), e a vendere gli immobili di proprietà dell'azienda fiorentina, mentre la Pagnossin ha affidato a Me-

diobanca il mandato per valutare l'ipotesi di dismissione, anche parziale, della partecipazione.

Alla finanza spericolata e all'amore per le ceramiche, il neocommissario unisce una passione smodata per le armi, che lo ha portato ad essere il proprietario dell'Editrice Leone di Milano, la casa che pubblica la rivista TacArmi. Una società editoriale vicina agli ambienti lumbard e di cui era amministratore fino a poco tempo fa anche Paolo Tagini, autore del pamphlet "Io sparo che me la cavo", poi passato a dirigere "Armi Magazine", e quindi promosso a responsabile piemontese della Lega. Una rivista, la TacArmi, che ha pubblicato di recente un lungo articolo con i nomi e i volti dei "politici da bandire" a firma di Paolo Romanini, l'esperto balistico che la dirige, e che ha firmato anche la perizia che ha assolto il carabiniere Mario Placanca dall'omicidio di Carlo Giuliani durante il G8 di Genova.

Mediaset offre il calcio a 3 euro

Pier Silvio: papà non vende. Dispetti tra «colleghi»: c'è Rossella, Mentana non si fa vedere

DALL'INVIATO Roberto Rossi

MONTECARLO Uno in prima fila, l'altro in video. Uno che applaude gli interventi, l'altro ridotto a filmato, roba ormai da cineteca. Per la prima volta nella Salle de Prince del Grimaldi Forum di Montecarlo, dove si è svolta l'annuale convention dei quadri Mediaset, Enrico Mentana non era presente. Al suo posto Carlo Rossella, neo direttore del Tg5, rappresentante del nuovo corso dell'informazione delle reti del Biscione.

Partito con il piede sbagliato. Perché la redazione è già in subbuglio. Colpa della scelta dell'ex direttore di Panorama di far seguire l'ultima audizione del processo Dell'Utri, in corso a Palermo, non dalla corrispondente in Sicilia Valentina Loiero, ma da un giornalista inviato da Roma, Fabio Tricoli. Che poi altro non sarebbe che un parente di Roberto Tricoli, uno degli avvocati del collegio difensivo di Marcello Dell'Utri. «Di Rossella siamo soddisfatti - ha commentato Pier Silvio Berlusconi, vice presidente Mediaset -. La linea editoriale è una linea di continuità rispetto a prima con degli elementi di novità, certo, ma nessuno stravolgimento. I dati di ascolto danno segnali assolutamente positivi». «A me piace - gli ha fatto eco il presidente Fedele Confalonieri -. Gli ascolti sono tutti da vedere. Lunedì sera ha fatto il 28 e rotti per cento. Se poi andiamo a guardare gli ultimi quindici giorni probabilmente è un pochino più su». E Mentana? In Emilia alla presentazione di un libro. E in tv? «In seconda serata. Mi sono sgolato per questo» ha chiuso Confalonieri.

Dati d'ascolto positivi, dicevamo, conti pure. La raccolta pubblicitaria, come sottolineato dall'amministratore di Publitalia Giuliano Adreani, chiuderà l'anno con un più 9% in Italia e con un più 20 in Spagna. Un bottino cospicuo visto che già nei primi nove mesi dell'anno le reti di Cologno Monzese avevano superato i due miliardi di fatturato, oltre il 9% in più rispetto all'anno precedente.

Ricavi, che secondo l'Antitrust, sono frutto di un regime di duopolio (visto che Mediaset controlla il 65% e Rai il 29% del mercato pubbli-



citario). «Ma quale duopolio - ha tuonato Adreani - quella dell'Antitrust è una fotografia vecchia. Il duopolio è morto. Adesso non solo abbiamo una Rai pronta ad andare in Borsa ma abbiamo anche Sky, uno dei più grandi gruppi del mondo. C'è Telecom che ha le stesse cose che ab-

biamo noi, due reti televisive, broadband, il digitale terrestre. Ormai non c'è più l'isola con due ristoranti, non ci sono proprio più né i due ristoranti né l'isola».

Peccato che La7 fa appena il 2% e Sky solo il 4% di share. E poi, secondo un'indagine Censis, citata

dallo stesso Pier Silvio, la televisione commerciale rimane il mezzo più forte, visto dal 98,8% degli italiani, mentre solo il 16% guarda quella sul satellite. Senza contare che Mediaset ha anche una partecipazione in Hopa (2,47%) una delle controllanti di Olimpia e a cascata di Telecom. Inol-

Il presidente e il vicepresidente di Mediaset Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi
Foto di Ferraro/Ansa

tre Sky basa la maggior parte dei ricavi sul calcio. Proprio dove ora Mediaset ha sferrato l'attacco più duro. Come? Attraverso il digitale terrestre.

Ieri il gruppo di Berlusconi ha presentato l'ultima scommessa. Una tessera prepagata che costa tre euro, almeno fino alla fine del campionato in corso, che permette a chi già possiede un decoder digitale (quasi un milione di pezzi già in circolazione), di vedersi una delle partite delle otto squadre di calcio (Milan, Juve, Inter, Livorno, Messina, Roma, Sampdoria e Atalanta) per cui Mediaset ha acquisito i diritti. Si inizierà con Livorno-Milan del 22 gennaio.

La differenza con il satellite di Sky è forte. Non serve abbonamento, non c'è la spesa di installazione, chi vuole vedere l'evento lo acquista, per ora solo nei negozi di elettronica specializzati, attraverso la smart card. Se per una partita Sky, con il modello pay per view, si prende circa 15 euro, Mediaset cinque volte meno. Per Mediaset la spesa in diritti sarà di 40 milioni. «Arriveremo al pareggio entro l'anno» ha dichiarato Pier Silvio Berlusconi. Per farlo in media ogni partita dovrà avere circa 100mila compratori (in Italia i decoder digitali, anche grazie agli aiuti di Stato, hanno raggiunto il milione).

«Siamo alla soglia di una rivoluzione copernicana» ha detto ancora Adreani riferendosi alla tecnologia digitale. Una rivoluzione, o una svolta come ha chiosato Confalonieri, sulla quale Mediaset non mollerà la presa. Tanto da smentire, con forza, tutte le voci di cessioni. «Ho detto che il mio sogno è quello di continuare a crescere con la mia azienda» ha riferito Pier Silvio. E le voci riportate anche nell'ultimo libro di Vespa? «Questa cosa viene fuori ciclicamente ma non è reale. Mio padre non ha mai detto che fosse venuto il momento» di vendere. Solo qualche idea, «dettata dall'angoscia». Perché «c'è la paura che Mediaset possa subire degli attacchi che partono dalla politica. Che si estenda a Mediaset l'odio che c'è in una certa della politica nei confronti di mio padre è motivo di angoscia». Quindi non si vende e avanti con il sogno Mediaset. Come recita lo slogan della convention nel fortino di Montecarlo: «Il sogno reale».

risparmio gestito

Un patrimonio superiore ai 900 miliardi di euro

MILANO È arrivato a quota 904.094 milioni di euro il patrimonio lordo dell'industria del risparmio gestito nel mese di ottobre (+5,8% da inizio anno e +6,5% da ottobre 2003). Il dato è riportato nella «Mappa del risparmio gestito» elaborata, con cadenza mensile, da Assogestioni.

La tipologia di prodotto che, nel mese di ottobre, ha riportato i migliori risultati è quella degli Oicr: il loro patrimonio lordo si è attestato a quota 516,2 miliardi di euro (510 miliardi di euro il netto). A seguire le Gestioni di prodotti assicurativi con un patrimonio lordo di 158,1 mi-

liardi di euro (120,4 miliardi di euro il netto). La terza posizione è occupata dalle Gpf Retail con 96,3 miliardi di euro di lordo (17,6 miliardi di euro il netto). Segue la categoria residuale delle Altre gestioni con 63,3 miliardi di euro di lordo (60,9 miliardi di euro il netto).

In quinta posizione si trovano invece le Gpm Retail con un patrimonio lordo di 58,3 miliardi di euro (47,5 miliardi di euro il netto). La coda della classifica è occupata dalle Gestioni di patrimoni previdenziali con 11,7 miliardi di euro di patrimonio lordo e 10,5 miliardi di euro di patrimonio netto.

Gli obbligazionari, hanno guidato anche ad ottobre la classifica dei prodotti con un patrimonio lordo di 319,2 miliardi di euro (290,5 miliardi di euro il netto). Al secondo posto i prodotti bilanciati con 192,2 miliardi di euro di patrimonio lordo (146,9 miliardi di euro il netto). Seguono i prodotti azionari con 130 miliardi di euro di lordo e 116,2 miliardi di euro il netto.

GIORNI DI STORIA
L'alternativa di pace
Le idee e i protagonisti dei movimenti per la pace del XX secolo, per tornare a conoscere la grammatica della nonviolenza e per comprenderla nella sua essenza di alternativa positiva a un agire umano prevalentemente basato sulla violenza militare.
In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più
I Unità

La storia è nota.
Domani in edicola con l'Unità "Nostra patria è il mondo intero" 2 CD di canti di lotta raccolti da **Giovanna Marini**
7 euro oltre al prezzo del giornale
Domani in edicola **Canti di lotta/1** Da giovedì 9 dicembre **Canti di lotta/2**
I Unità

Per la pubblicità su **I Unità** **PK**
MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
NOVARA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari
SALVATORE D'AGATA
I funerali si svolgeranno in forma civile mercoledì 1 dicembre 2004 alle ore 14,20 presso il Centro Sociale Leoncavallo, via Watteau n. 7, Milano.
1987 **2004**
BRUNO CAFFARATTI
Ti ricordiamo sempre con grande affetto.
Torino, 30 novembre 2004
Per Necrologie Adesioni Anniversari
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258